Martedì 11 Settembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 218.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduso e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL CONGRESSO ALPINO NAZIONALE

Ceresole Reale, 5 settembre.

Vi confesso che mi trovo in un grande imbarazzo. Vi ho promesso una serie di corrispondenze sul Congresso Alpino, senza riflettere che della escursione, colla quale esso veniva a svolgersi, io non seguiva che una piccola parte, e non certamente la più notevole. Diffatti la mia pagella d'iscrizione si arresta a Ceresole Reale e non mi dà diritto di fare la salita del Gran Paradiso (4061 m.), il *clou* del programma, e nemmeno la traversata del gruppo per il Col du Nivolet (2640 m.) con discesa a Valsavaranche e ad Aosta. Per cui non avrete che un'idea mozza ed incompleta della escursione, amenochè qualcuno dei nostri colleghi non si assuma di fare un'appendice alle mie corrispondenze. Diffatti vedo inscritti per la salita del Gran Paradiso i signori *Seppenhofer, Mulitsch e Beafzi*; per quella del rifugio Vittorio Emanuele (2775 m.) la signora Mulitsch, e per la traversata del Nivolet il signor Morassutti, precipitato quaggiù da non so quale cima difficile, nè certamente, se il tempo sarà propizio (del che dubito) essi mancheranno di raggiungere la meta prefissa.

Il giorno di ieri fu impiegato unicamente nel passeggiare nei dintorni di Ceresole, e nel cosidetto Congresso, e, più sotto primo aspetto, che sotto l'altro, fu una giornata un po', dirò così, stiracchiata.

L'orario portava per le 8 1/2 del mattino adunanza dei Presidenti e Delegati al Congresso, affine di fissarne l'ordine del giorno, poi escursione ai laghi di Dres (2082 m.), colazione e successivamente adunanza generale intorno alle 3 pom. (15).

In tal modo, le due metà della giornata venivano ad essere vincolate per molti, e, salvo a bruciare o una adunanza o l'altra, nessuno poteva permettersi la modesta soddisfazione di una salita libera sur una delle tante punte che rendono attraente la dimora a Ceresole Reale.

Il quale, sotto un certo rispetto, ricorda Sappada o Forni di Sotto. Imperocchè più che un villaggio è una sfilata di borgate diverse, che costituiscono gli ultimi centri abitati della Valle dell'Orco, lungo la quale si stendono fra 1500 e 1630 m. circa d'altezza sul mare.

Alla Frera (il più basso di tali aggruppamenti) stanno gli alberghi (e fra essi, ve lo dissi, notevolissimo il *Grand Hôtel*, che conta 120 letti, è illuminato a luce elettrica, ha caloriferi, sale di lettura, di bigliardo, di musica, ecc.); la posta e il telegrafo. Poi seguono la Parrocchia, il Borgiallo o la Villa, poveri casali, che tutti assieme non annoverano, in tempi ordinari, più di 350 abitanti.

La vallata ha un aspetto un po' melanconico, a motivo forse della tinta bigia delle roccie. La foresta di larici e di abeti, intrammezzati anche da qualche macchia di aceri, di faggi e di sorbi, è rada e poco ragguardevole. Il prato è bello di un verde fresco, ma la scarsa campagna non produce che segala, patate, cappucci e tabacco.

Però numerosi vi accorrono i forestieri, attrattivi da un'ottima acqua ferruginosa-arsenicale, che sgorga sulla destra dell'Orco a un quarto d'ora dal *Grand Hôtel*. Le si attribuiscono grandi virtù terapeutiche: certamente l'effervescenza carbonica e la freschezza (da 7 a 9, del centigrado) la rendono piacevolissima al bere.

Per giunta, questa è l'ultima tappa del mondo civile, se mi è permessa la frase, per le grandi Caccie Reali, che si svolgono sugli splendidi dossi del Gran Paradiso, il regno dello stambecco, di questo stupendo abitatore delle roccie, che ha potuto ancora conservarsi in poche centinaia di esemplari quivi soltanto, grazie alla difesa fattagli dai principi di casa Savoia.

Finora all'infuori di questo gruppo, al quale spetta la più elevata montagna interamente italiana, invano il naturalista cercollo altrove. Nella dura lotta per l'esistenza, la bufera e la valanga, associate al moschetto del cacciatore, resero dell'elegante animale una specie pressochè estinta.

Finalmente numerose escursioni si offrono all'alpinista che dimori a Ceresole.

Davanti all'*Hôtel* spiccano acuminate e cinte da ghiacci le cime della Levanna (3619 m.) e agevole è dirigersi di qua alle principali punte del Gran Paradiso stesso, mentre notevoli passeggiate offrono la cascata dell'Orco, il Bric Buiret (2392 m.) la cima di Ciucagua (3147 m.) i ghiacciai del Forno, del Broglio, ed altri ancora.

Di tanta cuccagna a noi avevano promesso soltanto i laghetti di Dres, e poi *vennero a dirci* che anche quelli eran stati soppressi dal programma, per la speciosa ragione che tirava vento e che i laghi..... non c'eran più. Il caldo e le arsure estive li avevano fatti, temporariamente, sparire.

Per cui la passeggiata del mattino fu *un giro vizioso di un'ora*, che ci condusse a una colazione sull'erba, condita da molto buon umore, e quella del pomeriggio a una scorsa lungo le borgate che costituiscono Ceresole Reale.

E il Congresso?

Vi confesso che poche altre volte mi parve più opportuna di questa la famosa frase di colombiana memoria: I congressi si fanno..... oppure non si fanno.

Veramente questo s'è fatto, e forse è riescito o riescirà a dare qualche buon frutto. Ma, esso che avrebbe dovuto essere il fulcro di tutto questo movimento di persone e di cose, che, appunto dal Congresso s'intitola, ne fu invece l'ultimo incidente, occorso fra una colazione e un pranzo, fra una passeggiata e l'altra. Coloro che vi han preso parte e che vi hanno interloquito, la presidenza medesima, avean tutta l'aria di gente che desiderava di farsi perdonare dall'assieme dei convenuti la sconvenienza, sto per dire l'impertinenza che loro usavano d'intrattenerli un istante solo sopra gl'interessi veri, sopra gli alti e seri ideali del Club Alpino. La frase più volte ripetuta, che il Congresso non è un'accademia; le raccomandazioni preventive del presidente a tutti gli eventuali oratori di essar brevi; e soprattutto il non aver pensato a rimpolpare l'ordine del giorno, un po' troppo magro, mostrano all'evidenza tale paura, che, mi affretto a soggiungere, era, se non infondata, per lo meno esagerata.

L'adunanza preparatoria, raccoltasi in fretta o in ritardo, fece risaltare la povertà de l'ordine del giorno, il quale constava di due soli punti: 1° la offerta di una pergamena di omaggio e di augurio al duca degli Abruzzi; e 2° la lettura della relazione decennale del C. A. I., che doveva esser fatta dal presidente generale avv. Grober. Niente altro: nemmeno la domanda di qualche Sezione per essere sede del futuro Congresso.

La sera innanzi, in un lungo e geniale colloquio tenuto col professor Porro, l'astronomo della specola di Torino, egli mi aveva espressa l'intenzione di svolgere la proposta che il C. A. I. cercasse di agevolare lo studio del movimento di ritiro dei ghiacciai, che in questo momento attraversa una specie di periodo critico, accennando alla cessazione del movimento di ritiro, come lo mostra l'avanzamento delle fronti di alcuni fra i ghiacciai delle Alpi occidentali.

Figuratevi se io, che già, con mio figlio Olinto, aveva cominciato lo studio dei nostri ghiacciai sotto questo stesso rispetto, e pochi giorni innanzi era stato a verificare e a ripetere le segnalazioni su quelli del Canin, non plaudissi vivamente a tale idea.

Anzi, non essendo presente il Porro all'adunanza preparatoria, e temendo che la sua assenza non facesse tramontare la cosa, svolsi io medesimo la sua proposta, e senza difficoltà riescii a farla accettare, come terzo punto dell'ordine del giorno.

L'adunanza generale invece fu aperta in punto alle tre, e apparve fin dalle prime numerosissima. L'indirizzo col quale si accompagnava l'offerta della pergamena al duca, scritto dal Rey e letto dal Cibrario, fu meritamente applaudito, perchè ricco di frasi e di pensieri eletti, e benchè soverchiamente lungo. Il duca ringraziò con opportune parole.

Bellissima, piena di fatti e di giuste osservazioni, la relazione del Grober, che riassumeva un decennio di proficuo lavoro del Club Alpino, e che vedremo presto stampata.

Breve la discussione sui ghiacciai alla quale presero parte i soci Porro, Garbarino e Marinelli, e che venne ascoltata con tale attenzione da smentire i dubbi della presidenza che l'assemblea potesse annoiarsi a sentir trattare di cose serie. La proposta fu approvata all'*unanimità*.

Un altro breve scambio di osservazioni provocò la proposta del barone De Falkner, che si studiasse la segnalazione dei casi di pericolo in montagna.

Tutto questo, o anche qualche uscita comica di uno o due colleghi, avevano intrattenuto l'assemblea per circa un'ora senza ch'essa accennasse a stanchezza, e il presidente stava per scioglierla, quando il barone Malfatti, rappresentante della Società degli Alpinisti Tridentini, sorse a ringraziare a nome della sua Società per l'invito e le cortesie avute in questa occasione. Dopo le sue parole, non era più permesso di tacere a me, cui spettava l'onore di rappresentare la Società Alpina Friulana e quella delle Giulie. Per cui dissi, che se, come capo di quella prima, per un certo sentimento di delicatezza, mi sarei taciuto, non poteva farlo davanti all'obbligo della doppia rappresentanza. La Società Alpina Friulana, soggiunsi, potrebbe da taluno essere giudicata una specie di disertore dell'alpinismo italiano, ma non lo è. Essa è invece quasi una sentinella avanzata dell'esercito degli alpinisti italiani, sentinella che ha bisogno di tutte le sue forze e di tutta la sua libertà d'azione, per reggere nella nobile gara alla quale gli alti obbiettivi dell'alpinismo la impongono di partecipare. Ma essa si sente parte integrante dell'alpinismo italiano, col quale concorre a far conoscere ed amare e ad illustrare le Alpi, come concorrerà, se farà d'uopo, a difenderle. E sorella in questi intenti le viene la Società Alpina delle Giulie. Onde, conclusi, a nome dell'una e dell'altra ringrazio e saluto con affettuosa fraternità gli alpinisti italiani, alla cui famiglia tutti ci gloriamo d'appartenere.

Con le mie parole, accolte dalle approvazioni dei colleghi, ebbe termine il Congresso, al quale io ed altri molti, anzi, sto per dire, il più dei convenuti, avrebbe desiderata parte più notevole, se non più solenne, nel programma.

Nè da questo giudizio mi allontana quella certa intolleranza manifestata dagli alpinisti nel banchetto di iersera, nel quale il Grober, a furia di applausi, fu obbligato, non so se proprio a smettere, certo ad accorciare il suo brindisi di commiato, forse troppo breve per discorso, senza dubbio troppo lungo per brindisi. Talchè, dopo di lui poterono a mala pena parlare il Budden e il Brentari, quest'ultimo ricorrendo a una trovata di effetto, anche se audace, poichè chiuse l'invito al principe di visitare le Alpi Orientali, col proclamarlo «caporale degli alpinisti».

La serata da ultimo si chiuse coi saluti dei singoli, precocemente chiamati a letto per preparare le forze per oggi. Per le tre di stamane era indetta la *diana* per gli alpinisti (ed erano oltre a 107) che aspirano all'ascesa del Gran Paradiso, e per quelli (e sono una quindicina) che per il Col du Nivolet, intendono discendere direttamente in Val d'Aosta. Alle quattro diffatti essi erano di già in marcia: però, all'ora che vi scrivo (e sono le cinque e mezza) ancora una gran confusione di portatori e di portatrici destinati al trasporto dei bagagli, è prova che l'impresa di servir tanta gente non è delle più facili.

A me, cui preme di ritornare a gran velocità in Friuli, sta invece dinanzi la prospettiva di un'ora e mezza di discesa a piedi fino a Noasca, di tre ore di carrozza fino a Cuorgnè e di quattordici ore di tram o di ferrovia fino ad Udine.

Nè davvero intendo d'infliggerne a me la descrizione, nè ai vostri lettori la pena di leggerla.

G. Marinelli.

Circa l'ascesa del Gran Paradiso, la *Gazzetta del Popolo* scrive:

«All'ora della sveglia si constatò che l'ascensione (causa la neve caduta nella notte) non era possibile.

«Fu una vera lotta, impegnatasi coi direttori dell'ascensione, i quali al fine cedettero e poterono far salire 38 alpinisti sulla punta del Gran Paradiso, donde si godette di un magnifico panorama... di nebbie.

«Il fatto è alpinisticamente degno di essere notato, perchè è un trionfo. Il tempo persuase molti a scendere subito a Valsavaranche, dove alle 18.30 si pranzò e si intonò un coro di lodi al proprietario dell'*Hotel du Club Alpino*, che soddisfece tutti i ventricoli anche i più affamati».

LE RIVISTE ITALIANE

I.

«La Riforma Sociale»

Francesco Saverio Nitti, uno dei più eletti ingegni meridionali, e fra i nostri scrittori di questioni economiche uno dei più favorevolmente conosciuti in Italia ed all'estero, iniziava nello scorso marzo insieme all'on. Roux la pubblicazione d'una rivista internazionale di economia e scienze sociali, dal titolo «*La Riforma Sociale*», che in quattro mesi otteneva il più lusinghiero successo, tanto da meritare un benevolo cenno dalla vecchia *Revue des deux Mondes*, la prima rivista d'Europa, che ben difficilmente s'occupa delle sue consorelle e ne riconosce i pregi, specialmente poi se italiane.

Tale risultato, notevole nel nostro paese in cui simili pubblicazioni si reggono a fatica, è dovuto ai caratteri particolari della nuova rivista, che la rendono preziosa non solo per gli scarsi cultori della scienza sociale e per coloro che partecipano alla vita politica, ma alla massa del pubblico intelligente. La «*Riforma Sociale*», infatti, per il dispregio della vana erudizione, per l'ostracismo dato a tutti gli scrittori incomprensibili ed illeggibili, per la natura degli argomenti trattati, sempre di grande attualità e mirabilmente adatti ad interessare chiunque; e soprattutto per l'abbandono di ogni intransigenza che la spinse ad accogliere spassionatamente le più opposte dottrine, purchè serenamente ed obbiettivamente esposte; si distingue nettamente dalle altre riviste consimili, di solito partigiane, dommatiche, legate indissolubilmente a scuole ed a partiti, estranee alla vita quotidiana del paese e ad ogni influenza sulle masse, ed accessibili, per la forma astratta ed involuta, ad un ristretto numero di studiosi, costretti unicamente a leggersi fra loro.

Per la felice introduzione, a canto degli articoli sopra argomento puramente teorici, di una rubrica, nuova nelle riviste italiane — *questioni del giorno* — e nella quale i più ardenti problemi del giorno sono svolti da persone tecniche, che nella materia hanno la maggiore competenza, «*La Riforma Sociale*» partecipa inoltre della natura del libro e del giornale, inquantochè nella discussione di quelli, alla serenità scientifica, all'ampiezza del ragionamento del libro, accoppia l'attualità palpitante, la spigliatezza, l'eleganza del secondo, riuscendo in tal guisa a fornire alla opinione pubblica la nota giusta ed una guida sicura per giudicare delle maggiori questioni del giorno, generalmente discusse dai periodici politici con criteri partigiani.

E perchè questa nota giusta, così difficile a cogliersi per la crescente complessità della vita moderna, possa sempre essere esposta al pubblico intelligente, la «*Riforma Sociale*» affida la trattazione delle questioni accennate non solo agli scrittori nostrani, ma anche agli stranieri, e precisamente a coloro che fanno parte della società in cui quei problemi si svolgono, e che, per le condizioni della loro vita e per la loro posizione sociale, hanno potuto attentamente e più da vicino esaminarli. È questo, a nostro vedere, uno dei pregi maggiori della nuova rivista.

Epperò ci conforta il pensiero che in Italia, dove, a differenza degli altri paesi, la vita scientifica non ha quasi nessuna influenza sulla vita pratica e dove le riforme economiche e politiche dei paesi stranieri sono sempre accolte con diffidenza, «*La Riforma Sociale*», contemperando la scienza con la pratica, gettando un ponte attraverso l'abisso che finora separava gli studiosi della gran massa del pubblico colto, ritemprando alla severa disciplina della critica moderna le menti e gli animi, contribuirà efficacemente ad elevare il livello della nostra cultura sociale e politica, e ad esercitare una benefica influenza sull'odierno movimento politico sociale, che, sapientemente contenuto e guidato, sarà sempre, come già notava il Nitti stesso, causa di risveglio e di bene.

Lector.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (141). Gli ambasciatori di Sacile ricercano il sentimento della Signoria di Venezia e del Comune di Udine, col quale intendono di stare al bene e al male. Viene loro risposto che sieno fedeli a Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Senz'acqua non fiorisce la terra, nè l'anima senza lagrime.

×

Cognizioni utili.

Il cioccolato influisce in due modi sull'organismo.

Dapprima contiene una sostanza eccitante, la teobromina del cacao, che ne fa un alimento nervoso.

Già Fernando Cortez, il terribile conquistatore, scriveva: «Chi ne beve una tazza può camminare tutta la giornata senz'altro alimento»; elogio superiore di molto alla verità.

La signora De Sévigné spiritosamente ne scriveva a sua figlia: «Volli riconciliarmi col cioccolato; ne presi avant'ieri per digerire il pranzo, e ne presi ieri per nutrirmi e per non mangiare sino a sera. Esso mi ha fatto tutti gli effetti che io desiderava, ed io lo trovo utile appunto perchè agisce secondo l'intenzione.»

Ma il cioccolato è anche un vero nutrimento. Infatti, oltre il cacao, contiene dello zucchero, e la sua composizione è simile a quella del latte.

×

La sfinge. Monoverbo.

G S G

Spiegazione del monoverbo precedente.

MESSERE (messere)

×

Per finire.

La padrona alla serva — Mariette, vado a Venezia. Vi concedo libertà dalla mattina alla sera.

La serva alla padrona — Scusi, signora, non potrebbe concedermela... dalla sera alla mattina?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

LA FONTE GIULIA

Pordenone, 8 settembre.

È un fatto curioso che fra i tanti luoghi di cura idroterapica e climatica, non si trova mai annoverato il simpatico Poffabro, in quel di Maniago. La posizione è stupenda; l'acqua di circa 6.92° R., abbondantissima sgorga dal monte Raut a una altezza di circa 700 metri e diventa sotto la scrupulosa sorveglianza del gentilissimo dott. Cesare Giulio, Direttore dello Stabilimento, d'un effetto miracoloso per tutto quanto riguarda l'organismo del corpo umano.

Diffatti la cronaca del suddetto dottore ci racconta di casi complicatissimi che trovarono a Poffabro la loro perfetta guarigione.

È vero che colà non si trovano nè lussi nè divertimenti d'illusione; ma ci si gode d'una natura stupenda: colline e valli che nella loro veramente lussureggiante vegetazione presentano delle amenissime passeggiate.

Il prezzo del soggiorno a Poffabro è moderatissimo; si sta molto bene da Valentino Marcolina Polaz, che fa il suo possibile per soddisfare i desiderii dei suoi avventori. Il carattere mite, gentile, affettuoso degli abitanti, fa sì che ognuno vi si trova come a casa propria, perchè circondato da tanti segni d'affetto, mai avvicinato da un mendicante, che rivelerebbe una miseria non esistente in quel paese.

D'un tale affetto fu p. e. segno chiaro e evidente un modesto banchetto, dato domenica 2 corrente da alcuni bagnanti al suddetto egregio dottore, festa rallegrata da musica, e che, data in un sì simpatico ambiente, ornata dai costumi speciali a vivaci colori di quelle contadine, diede una caratteristica speciale *a quel lieto convegno.*

Fatto sta che la discesa dei festanti, a festa finita, dalla Fonte Giulia a Poffabro, fu addirittura uno spettacolo: un corteo lungo, in cui confondevansi i bagnanti e visitatori, coi contadini e colle contadine, illuminato da numerose lanternine alla veneziana. Esso presentava un colpo d'occhio di effetto stupendo, nel profondo, misterioso silenzio della notte, attraverso la folta vegetazione; e gli alberi, fantasticamente illuminati, avevano l'aspetto di strane figure.

Il ballo, incominciato alla Fonte, continuò in piazza di Poffabro: e così finì una festa che doveva mostrare in primo luogo al dott. Cesare Giulio, poscia ai poffabresi, con quale soddifazione tutti i bagnanti erano intervenuti al convegno, augurandosi di ritrovarsi nel futuro anno in quel simpatico nido, sul quale il maestoso Raut, pare che stenda l'ombra sua protettrice, forse anzi certo nella speranza che tutti i poffabresi faranno, colla solita loro energia, ogni possibile per migliorare e completare quanto fino ad ora hanno fatto.

S.

Martignacco, 11 settembre.

Feste pubbliche.

Domenica 16 corrente avrà luogo, alle ore 16 e mezzo, sulla piazza Fontebruna, l'estrazione della Tombola, colle seguenti vincite:

Cinquina lire 50 — Tombola 200 — Cartella vergine 25.

Inoltre vi saranno concerti vocali od istrumentali, palloni areostatici, illuminazione fantastica della piazza Fontebruna e fuochi artificiali.

Straordinario ed inappuntabile servizio di Restaurant.

La Direzione della tramvia a vapore ha disposto perchè in tale circostanza siano attivati i seguenti treni speciali:

Andata

Udine P. G.	Martignacco	Fagagna	S. Daniele
14.—	14.30	—	—
15.10	15.40	16.—	16.33
15.25	15.55	16.15	—
15.55	16.25	—	—
17.20	17.50	—	—
—	19.25	19.45	—
18.30	19.—	19.20	19.52
20.—	20.30	20.50	21.20
22.25	22.55	23.15	—

Ritorno

S. Daniele	Fagagna	Martignacco	Udine P. G.
—	—	14.33	15.03
13.50	14.20	14.38	15.10
—	16.20	16.40	17.10
—	—	16.30	17.—
18.10	18.40	19.—	19.30
—	19.50	20.10	20.40
20.20	20.50	21.15	21.45
—	23.20	23.40	24.10

Biglietti a prezzo ridotto:

Da Udine porta Gemona a Martignacco *o viceversa* cent. 40, da Fagagna id. 15, da Sandaniele id. 60.

Gorizia, 10 settembre.

Il concorso delle Bande — Un compendio storico.

Il concerto delle Bande dato sabato scorso, riuscì splendidamente. Gli intervenuti ascesero al bel numero di 2500 persone, accorse dai vari luoghi della provincia. Molti triestini. Tutte le Bande sonarono egregiamente, e si distinsero quelle di Gradisca e di Cervignano. La Banda civica di Gorizia suonò alla perfezione, fuori concorso. Il verdetto della giurìa per l'aggiudicazione del premio verrà pronunciato domani. Generalmente si ritiene che il primo premio sarà conferito alla Banda di Gradisca. Alla festa erano convenuti i podestà di Monfalcone di Ronchi e di Cervignano.

* * *

Le scuole elementari del Goriziano mancavano di un buon compendio di storia della Contea. E sopratutto i compendi storici che si usavano, non si occupavano che poco o punto della nostra Contea. Il manualetto di storia patria, compilato ora da due maestri italiani di questa scuola di pratica, è fatto con un buon criterio del metodo che meglio si adatta alla memoria infantile; esso è fatto tutto a piccole biografie, per cui i nomi e le date si riattaccano sempre a qualche fatto narrato con la massima brevità e chiarezza, e con sole 55 pagine lo scolaretto saprà di storia patria goriziana più che non ne sappiano molti uomini maturi, quando non bazzichino più, specialmente, con dotte biblioteche.

Il compendio è stampato in nitida edizione dal Paternolli, e ne è editore il coscienzioso maestro signor Carlo Travan.

Aviano, 9 settembre.

Sagra e ballo.

Anche quest'anno la tradizionale sagra della Madonna del Monte, richiamò in Aviano un buon numero di forestieri, benchè tale concorso non possa paragonarsi a quello degli altri anni, in causa che la giornata precedente fu piovosa e quindi d'impedimento alla partenza per i lontani. È un meraviglioso colpo d'occhio il vedere in distanza nell'oscurità della notte la montagna dal piede al Santuario tutta seminata di lumi che segnano le tortuosità della via per la quale si ascende, ed il Santuario stesso risplendere di centinaia di fiammelle che ardono in bell'ordine disposte sulle cornici esterne, ed offrono da lungi uno spettacolo dei più attraenti in mezzo ai razzi che salgono tratto tratto e scoppiano in pioggia di vari colori illuminando le valli e le roccie circostanti.

Per tutta la notte e tutto il giorno successivo un via vai di carretti, di carri, un calpestio, un chiacchierare, un cantare, un chiassare continuo nelle vie, nelle piazze, nei Caffè, nelle osterie, lungo tutto il percorso, e col favore d'una notte serena o d'una splendida giornata.

E a Costa, ai piedi del monte, terminava con una devozione a Bacco ed a Tersicore.

I nostri robusti contadini e contadine si divertivano allegramente ballando i noti balli di costume del paese, e noi entusiasti al vedere quelle rosee e paffute faccie..... che facevano proprio venire l'acquolina in bocca.

Alla sera poi di sabato nella Sala Sociale di Aviano, elegantemente addobbata, e col concorso di egregi signori e vezzose e simpatiche signorine dei vicini paesi, ebbe luogo una brillante festa da ballo, per la quale va data lode agli egregi giovani signori Giorgio Penzi e Luigi Zuccolo, che la organizzarono.

Il brio e la gaiezza vi regnarono la notte intera, eccitati dalla scelta e perfetta esecuzione dei ballabili, suonati con rara maestria dall'esimia pianista signora Elisa Zanussi e dal conte Pietro Ferro, che sa cavare dal suo flauto le fresche note, coadiuvati da altri egregi suonatori.

Verso la mezzanotte l'egregio giovane signor Ferri di Budoia, si prestò gentilmente ad eseguire assai bene dei giuochi di prestidigitazione, ricevendo entusiastici battimani davvero meritatissimi.

Le danze continuarono tutta la notte sino allo spuntar del giorno, e sempre animate, e condite di quella dimestichezza e di quella serenità, ch'è tipica nelle belle feste sociali.

Non è a dirsi se il sesso gentile vi brillasse stupendamente e se gli abbigliamenti e le grazie abbondassero a profusione, giacchè ciò mi costringerebbe ad una troppo lunga descrizione.

Finirò augurando a tutti il medesimo buon umore per un'altra festa che credo si desideri da tutti non lontana.

Cinquedita.

Per una sassaiuola. Michelutti Lorenzo e Bellina Luigi contadini da Precenico, ritenendo una violazione ai propri diritti la pesca praticata dai Maranesi nel fiume Stella, ebbero nella sera del 9 febbraio p. p. a scagliare sassi contro vari maranesi che pescavano, producendo con una sassata una ferita alla testa a Zanetti Giovanni, che stette ammalato per 15 giorni.

Il Tribunale di Udine li condannò a 4 mesi di reclusione, ed essi ricorsero alla Corte d'Appello di Venezia.

Gli imputati sono negativi.

Il difensore avvocato Feder sostiene non essere in alcun modo provata la responsabilità degli appellanti, ma la Corte confermò la sentenza appellata.

Pasian Schiav., 10 settembre.

Scuole e maestri.

Nella seduta straordinaria del giorno 2 corr., questo Consiglio comunale era chiamato a procedere alla nomina di un maestro per il capoluogo e delle maestre per le scuole miste di Blessano e di Vissandone.

Nel capoluogo era rimasto vacante il posto perchè durante l'anno scolastico il sig. Giov. Batt. Sirch, titolare, venne dal Consiglio nominato al posto di segretario comunale. Questi, assunto tale posto, non si curò punto di rinunciare a quello di maestro, e men che meno si curò di chiedergli la rinunzia la rappresentanza comunale la quale ancora deve prendere atto delle non date dimissioni. Con ragione esso Sirch si vanta di non avere rinunziato al posto di maestro e che perciò il vero titolare della scuola è tuttora lui. Un *giorno o l'altro potrà bonissimo* chiedere la sua riammissione in servizio di maestro, o il relativo stipendio. Nominato in via interinale altro titolare, nessuna disdetta gli fu data, come è prescritto dal Regolamento sull'istruzione elementare. Neppure è stata data disdetta alle maestre di Vissandone e di Blessano per le cui scuole è stato dall'ufficio provinciale scolastico aperto l'avviso di concorso.

Per la maestra di Vissandone il Consiglio ha rimediato col nominarla di nuovo, mentre per Blessano, essendo stata nominata altra maestra, la precedente reclamerà con ragione perchè sia conservata nel posto, tanto più che il di lei licenziamento è stato disapprovato dall'intiero paese e dalle autorità preposte all'istruzione. Così a Blessano avremo due maestre anzichè una, con delizia dei contribuenti che le pagheranno.

Noi non ci meravigliamo che il Consiglio abbia proceduto a tale nomina inconsulta; ci meravigliamo del segretario, il quale ha gravemente mancato al proprio dovere col non avvertire il Consiglio stesso per le mancate disdette alle due insegnanti, acciò fosse ommesso di procedere alle rispettive nomine, per non assumersi delle gravi responsabilità e per levare d'imbarazzo sì l'una che l'altra *delle maestre che credono di* avere diritto di restare per l'anno scolastico p. v.

X.

Cerneglons, 11 settembre.

Incendio.

Circa mezz'ora dopo la mezzanotte di ieri scoppiò improvvisamente un incendio in un fienile e stalla in Cerneglons, di proprietà di Nonino Francesco.

Stante la raffica che ancora soffiava violenta, e con assoluta mancanza d'acqua, il fuoco poteva portare danni gravissimi nel villaggio; ma alcuni bravi giovinotti del paese muniti delle scale della Chiesa e di manuaie, salirono sui tetti e soffocarono l'elemento distruttore in brev'ora, con grave loro pericolo.

Tutti i conterranei e le Società d'assicurazione interessate, certamente devono esser loro molto grati.

Fattori Vittorio.

UN NAUFRAGIO

Giorni sono Raimondo Corso, Paolo Demonte ed Antonio Zintiliu di Marano Lagunare, partirono col loro battello da Venezia diretti al loro paese.

Quando furono alla foce di Porto Tagliamento un forte colpo di mare travolse il battello, ed ogni cosa in esso contenuta fu ingoiata dalle onde.

Il Corso potè afferrare un solo remo e con questo, essendosi raddrizzato il battello, potè coi suoi compagni, dopo quattro ore di sforzi sovrumani, guadagnare la spiaggia abbandonando il battello mezzo sepolto nella sabbia.

In uno stato compassionevole i tre naufraghi si diressero alla brigata di finanza a Porto Tagliamento, ove arrivarono nella sera alle 9 ed ivi ebbero cordiale assistenza ed ospitalità dal comandante Alzetta o dalle guardie dipendenti.

Nel domani poi tutti insieme poterono ricuperare il battello con grandi fatiche, farlo galeggiare e condurlo a Porto Tagliamento.

La lapidazione di un delegato italiano perchè amico di un commissario austriaco.

Cormons, 10 settembre.

Il delegato italiano per la *Rete Adriatica*, qui di residenza, la sera del 4 corrente, mentre dal suo Ufficio ritornava a casa, venne preso a sassate, e rimase colpito in varie parti del corpo, non però gravemente.

Ai primi sassi il delegato — che si chiama Enrico Sessini — diede una voce, credendo si trattasse di uno scherzo di cattivo genere, o di uno sbaglio; ma le sue grida non ebbero effetto; e la sassaiuola continuava accanita.

Non si conoscono i veri motivi, nè gli autori di questo fatto; ma è opinione generale che il sistema di vita del delegato (egli non vuole amicizie di sorta con questi abitanti, ad eccezione di quella dell'i. r. commissario di polizia, e vive ritiratissimo) abbia urtato i nervi a qualcuno, che volle in questa biasimevole guisa dimostrare la sua disapprovazione.

Frattanto il delegato ha presentata regolare denuncia — quantunque finora tutte le indagini siano cadute vane, e manchi qualsiasi indizio sull'autore o sugli autori di tale prodezza.

L'ing. Alessandro Locatelli fu Giov. Batt. e la moglie Pasquetta Fabris, la signora Maria Locatelli ed il marito ing. Luigi dott. Pez, annunciano ai parenti ed amici la morte oggi avvenuta, alle ore 11 ant., della rispettiva madre e suocera

Angelina Linussio vedova Locatelli

d'anni 68.

Ragogna, 10 settembre 1894.

I funerali avranno luogo in Pignano di Ragogna il 12 andante, alle ore 8 ant.

All'egregio ing. Locatelli mandiamo le nostre condoglianze per la perdita dolorosa dell'ottima madre sua.

La Redazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

I biglietti da una lira. Una terza parte dei biglietti da una lira emessi dopo il ritiro degli spezzati d'argento si trova fuori di circolazione, perchè eccessivamente logori. Questi biglietti, che si trovano nelle casse del tesoro, saranno presto rimpiazzati da biglietti di nuovo modello.

Ufficiali a riposo. Al ministero della guerra sono imminenti dei provvedimenti che riguardano il collocamento a riposo di molti ufficiali che si trovano da parecchio tempo in posizione ausiliaria.

Una importante interpretazione della Legge Comunale. Con sentenza del 5 corrente, la Corte d'Appello di Brescia, accogliendo le conclusioni conformi del sostituito Procuratore Generale, cav. Melegari, ha giudicato che, proclamati eletti due che risultano suocero e genero, l'incompatibilità cessa, se prima che si raduni il Consiglio il suocero si dimette — e il genero deve rimanere in Consiglio.

Con ciò la Corte ha dato questa importante interpretazione della legge comunale, che per giudicare sull'*incompatibilità* e non sull'*eleggibilità* non bisogna aver riguardo al momento dell'elezione, ma al momento in cui gli eletti dovrebbero entrare in carica, per modo che se, per dimissione od altro, viene a mancare la ragione dell'incompatibilità, incompatibilità che sussisteva al momento dell'elezione, non più sussiste.

Per conseguenza la Corte ha annullato la decisione della Giunta provinciale amministrativa, che aveva giudicato diversamente, e tenne ferma la deliberazione del Consiglio comunale di Cremona, che era stata annullata dalla Giunta provinciale.

Ancora sul treno-ospedale

Il capitano medico Bellina

Paulo Fambri scrive nella *Gazzetta di Venezia*:

«Il benemerito capitano medico friulano, al quale nella mia breve comunicazione intorno al treno-ospedale avevo reso il debito omaggio, ma senza poterlo nominare, non mi essendo stato possibile allora spremerne il nome dalle cellule del mio stanco cervello, è il fu dott. Eugenio Bellina, scienziato di alto ingegno e di volontà e operosità insuperabili. L'iniziativa della Società Veneta è dovuta alle lunghe conversazioni in proposito fra il presidente Breda e lui, alle quali presero parte in appresso Augusto Vanzetti, l'ing. Cassis, l'ing. Monterumici, l'ing. Serafini, e il sottoscritto.

« Il Bellina accettò sebbene malato l'incarico ministeriale di visitare i recenti campi di battaglia, e il materiale delle ambulanze e degli ospedali esteri. Più logoro che mai, tornò in Italia e colla febbre indosso approntò le relazioni e fece frequenti viaggi alle officine per vedere e discutere i lavori. Vi fu un momento nel quale il Vanzetti e lui, le due forze direttive dei lavori, stavano per spegnersi di febbre e di languore, l'uno per le fatiche durate, l'altro per una mutilazione riportata in officina.

« E tutti e due questi sofferenti seguitavano ad occuparsi di chi alla prima guerra eventuale si sarebbe trovato in circostanze forse, anzi certo, manco peggio delle loro, poichè dovettero soccombere entrambi, l'uno prestissimo e l'altro più tardi. »

Personale delle dogane. Spedalieri Luigi, ispettore, è tramutato da Salerno a Udine — Venzo Giovanni, ispettore, è tramutato da Rovigo a Cividale — Gatti Tommaso, ispettore, è tramutato da Bergamo a Tolmezzo — Pasqualis Antonio, sottoispettore comandante il Circolo di Udine, è confermato a Udine aggiunto al Circolo — Speich Gio. Batta, sottoispettore comandante il Circolo di Tolmezzo, è tramutato a Sondrio, aggiunto al Circolo — Ferrari Andrea Giulio, sottoispettore comandante, il Circolo di Cividale, è trasferito a Venezia aggiunto al Circolo — Gorin Antonio, tenente a Modena, è tramutato a Prepotto — Barbisan Luigi, tenente a Intra, è traslocato a S. Giorgio di Nogaro — Michelotti Alberto, tenente a Viareggio, è trasferito a Palmanova — Pugassi Ernesto, tenente a Cividale, è trasferito a Milano — Nobili Bruto, sottotenente a Paluzza, è traslocato a Tolmezzo — Francalacci Aristide, sottotenente a Palmanova, è tramutato a Cividale.

Camera di commercio

Académie universelle des sciences et des arts industriels si intitola una società di Bruxelles che offre a ditte italiane diplomi e medaglie mediante compensi pecuniari. Occorre appena avvertire che trattasi di una speculazione.

Esposizione a Cairo. Il 15 dicembre di quest'anno sarà inaugurata a Cairo una Esposizione internazionale delle industrie e del commercio.

Esposizione a Bordeaux. Una Esposizione internazionale avrà luogo a Bordeaux dal maggio all'ottobre 1895.

Lotti turchi. Presso la Camera di commercio è visibile l'elenco dei Lotti *turchi sorteggiati alle estrazioni* dal 1 ottobre 1875 al 1 dicembre 1881, per essere rimborsati in acconti del 20 per cento, e sino al 1 maggio 1894 non presentati pel rimborso.

Congresso nazionale delle Società economiche. Il secondo Congresso economico, che, come abbiamo annunciato in precedenza, avrà luogo in Milano dal 25 al 30 corr. mese, promette di riuscire assai importante per le numerose ed autorevoli adesioni che continuano a pervenire al Comitato ordinatore.

Le ferrovie hanno accordato i soliti ribassi e la validità dei biglietti è durevole per l'andata dal 20 al 30 settembre, e pel ritorno dal 25 al 7 ottobre. Anche la Navigazione Generale accordò il ribasso del 50 per cento e la validità dei biglietti dal 18 corr. al 10 ottobre p. v.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le adesioni pel Congresso di Spilimbergo. Si ricorda ai soci che venerdì alle 13.20 ha luogo con la ferrovia la partenza per Pordenone per la salita del M. Raut, e domenica alle 5.15 con la tramvia Udine-S. Daniele quella pel Congresso. Alle 23.40 di domenica stessa si arriverà a Udine di ritorno.

Quando si è condannati ai danni? Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Suprema Corte decise che il querelante costituitosi Parte Civile nel giudizio penale, può anche non essere condannato ai danni verso l'imputato assolto, sempre quando sia provato però che non è in *dolo*, o almeno in *colpa*. Ma l'apprezzamento di questa circostanza è rilasciato completamente all'arbitrio dei giudici di fatto, ed è incensurabile in Cassazione.

Luminaria e musica. Iersera parecchie case della parrocchia del Redentore erano illuminate con palloncini o con candele e così pure la chiesa ed il campanile.

La musica percorse le vie della parrocchia suonando dalle ore sette sino dopo le nove.

Essendo che domenica non si è potuto far ciò in causa del tempo, per festeggiare la Madonna, lo si fece iersera.

Un trionfo della scienza

La difterite debellata

Abbiamo parlato giorni addietro degli esperimenti che si stanno facendo all'Ospedale di Trieste con un nuovo rimedio contro la difterite, e degl'incoraggianti risultati che se ne erano ottenuti: Ecco ora quanto telegrafano al *Piccolo* di Trieste da Budapest, ove si tenne di questi giorni un Congresso internazionale d'igiene e demografia:

«Fra le conferenze scientifiche più notevoli, tenute al Congresso igienico, vanno annoverate quelle sulla difterite, che non mancheranno senza dubbio di destar l'interesse universale.

Oggi fu trattato del nuovo mezzo scoperto dal prof. Behring per combattere la terribile malattia; del siero cioè, estratto dal sangue di vari animali precedentemente immunizzati che, iniettato nel sangue, agisce come preservativo e come rimedio. Le comunicazioni del prof. Roux di Parigi sull'esito di alcune esperienze da lui fatte, suscitarono addirittura entusiasmo.

Il prof. Roux sperimentò il siero antidifterico nell'ospedale infantile di Parigi. Risulta — egli disse — dalle statistiche *ufficiali degli ultimi anni che* il 60 per 0\|0 dei bambini colpiti da difterite soccombono alla malattia. Ebbene, il professore, con l'inoculazione del siero Behring ebbe quest'anno la fortuna di vedere la mortalità discendere dal 60 al 20 per 0\|0. Dopo due iniezioni, anche dopo una sola, la febbre diminuiva, i piccoli malati riprendevano vigore, si rizzavano sui loro letti e giuocavano: il terribile quadro che presenta la difterite, scompariva come per incanto.

Mai non furono sentiti in una assemblea scientifica applausi così entusiastici e rumorosi come quelli che echeggiarono nella gran sala dell'accademia delle scienze, quando il prof. Roux ebbe finita la sua esposizione. Quasi tutti i congressisti si recarono a stringergli la mano; il ministro Hieronimy si recò a ringraziarlo».

L'accidente toccato a una signora

alla Stazione della ferrovia

Ieri verso le 11 nei pressi della Stazione ferroviaria, mancò poco che succedesse una disgrazia.

Una bella e formosa signora, giunta allora da Gorizia, prese posto in una cittadina per farsi condurre a porta Venezia.

Giunta la vettura in faccia alla casa Dorta, il cavallo s'impaurì per l'avanzarsi del tram di San Daniele, ed imbizzarritosi dapprima, prese poi la mano al cocchiere ed andò a battere contro uno degli ippocastani del viale.

La povera signora si trovò sbalzata al suolo, e, raccolta da due giovanotti che passavano, venne accompagnata in una vicina casa dove si ebbe qualche ristoro.

Meno male che, tranne una scalfittura insignificante, se la cavò colla sola paura.

Il brumista ebbe qualche guasto alla vettura ed al finimento del cavallo.

Il ritiro delle note di Stato austriache. I Governi austriaco e ungherese hanno incominciato il ritiro delle note di Stato da 5 e 50 fiorini. Nella scorsa settimana furono depositati alla Banca austro-ungarica fior. 3,333,000 in oro, verso ritiro del corrispondente numero di carte di Stato del valore suindicato. Le note di Stato da 5 e 50 fiorini ritirate furono risarcite nella circolazione con note di altro valore, anzichè con argento, e ciò perchè l'esperienza fatta con le monete di questo metallo ha consigliato il Governo a non emettere fiorini d'argento in numero maggiore di quello necessario a sostituire le note di Stato da un fiorino ancora in circolazione.

Durante il mese di agosto furono ritirate e distutte 15 milioni di note di Stato da un fiorino. Restano tuttora in circolazione circa 40 milioni di dette note.

Avviso d'asciutta. Per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali Ledra-Tagliamento dalla sera del 23 a quella del 30 corrente mese.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Ci viene comunicata la seguente:

Protesta.

I numerosi viaggiatori che ieri l'altro si recarono a Fagagna per la sagra, non possono certamente encomiare il servizio prestato dalla tramvia a vapore Udine-San Daniele. Il treno in partenza da Fagagna alle 8 della sera procedette sino a Torreano, e là, non so perchè, sostò circa un'ora in attesa dell'incrocio. La pioggia cadeva fitta; ed il pubblico giustamente seccato per questa tappa fuori programma, imprecava a chi di ragione. Altra sorpresa: Causa l'imperversare del tempo e la conseguente mancata affluenza di gitanti, la Direzione sospende il treno delle 11, cosichè molti, fra i quali il sottoscritto, furono costretti, loro mal grado, ad attendere il successivo che, con qualche minuto di ritardo, si mosse alle 1 1\|2 del mattino.

Mi sembra che un'amministrazione serià non dovrebbe mistificare il pubblico e farò il comodo suo con grave danno di chi ha pagato per essere servito. Protesto energicamente ed invito le competenti autorità a tutelare gli interessi del pubblico, non essendo questa la prima volta che tale fatto si verifica.

Francesco Doretti.

Prestigiatore senza prestigio. Iersera verso le 8 e mezza, le guardie di città arrestarono in via della Posta certo Giuseppe Boller fu Giuseppe, d'anni 58, da Gobol (Bolivia), perchè faceva il prestigiatore senza licenza, possedeva uno schioppo ed una sciabola, e si trovava senza mezzi di sussistenza.

Collegio - Convitto Donadi in Udine. Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del prof. ab. cav. *Donadi* di *Treviso* entra, con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione — Retta modica — Trattamento ottimo — Cure paterne assidue — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scolastico 1892-93, alunni iscritti 32 promossi 31. Anno scolastico 1893-94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

La Compagnia Fabbricante «Singer» si pregia rendere noto alla sua numerosa clientela, di aver nominato suo ispettore viaggiatore il sig. de Puppi conte Guglielmo di Cividale, con sede in Udine presso la Succursale Via Cavour N. 23, alla quale si potrà rivolgersi per qualsiasi commissione o riparazione di macchine a cucire.

AVVISO

Nel giorno 15 corr. alle ore 9 ant. avrà luogo avanti la Pretura di Cividale l'asta degli stabili del fallimento Zanetti Domenico, col ribasso di tre decimi sul prezzo di stima. Chi credesse aspirarvi può prendere notizie sugli stabili da vendersi e sulle condizioni dell'incanto nella Cancelleria della Pretura di Cividale e presso l'avv. G. B. Antonini curatore del fallimento.

Per gli scolari. Il signor Alfredo Pagnutti, abitante in via Tiberio Deciani (ex-Cappuccini) n. 107, impartisce lezioni e ripetizioni durante l'anno, a modici prezzi da convenirsi, ad alunni delle scuole elementari e tecniche.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamo niente affatto affattissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inserzione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

Una nuova cura per la tubercolosi.

A Palermo continua e va facendosi sempre maggiore l'interessamento per la scoperta del professore *Gaetano La Farina*, valente chimico, con laboratorio in via Tornieri. In questo scorcio di secolo i professionisti hanno dedicato tutta la loro attività a scoprire un metodo di cura nuovo, uno specifico atto a debellare la tubercolosi, la bronchite ed i catarri, mali tutti che trascinano mezza umanità a sicura morte.

La cura, al contrario di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione pronta di prodotti chimici efficacissimi; infatti, il respiro dell'ammalato viene più libero, l'espettorazione facile. Quindi diminuisce la febbre, ricompare l'appetito, ed aumentano le forze. Gli esperimenti già fatti sono riusciti superiori all'aspettativa.

Questa specie di antisettico, preparato secondo la formula del dott. Bandiera, impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Molti medici hanno fatto plauso all'inventore: telegrammi e lettere giungono al prof. La Farina tutti chiedendo qualche boccetta del miracoloso specifico, poichè gli ammalati ne vogliono tentare la prova — ed il chimico specialista, da uomo filantropo, appaga subito le brame di ognuno.

Intanto sappiamo che il prof. La Farina, in questo anno esporrà il suo ritrovato alla Società di medicina. Nel mentre ringraziamo l'inventore a nome dell'umanità sofferente, facciamo voti che la nuova cura possa attecchire, a gloria d'Italia e di Palermo, ove il bravo La Farina studia e lavora

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 9 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	11 sett. ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 110.10 liv. dal mare	752.0	751.9	753.8	757.9
Umido relat.	47	48	59	55
Stato di cielo	q. ser.	misto	misto	q.ser.
Acqua cad m.	2.6	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	7	8	8	2
Term. centigr.	14.8	18.0	14.2	15.6

Temperatura (massima 19.2 (minima 7.8

Temperatura minima all'aperto 6.2

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario tendente sereno — qualche pioggia.

Un discorso di Crispi

Ricorrendo ieri dieci anni dacchè Re Umberto andò a Napoli funestata dal colera, per apportarvi parole di conforto e coraggio, al quartiere Maddalena, trasformato allora in ospedale pei colerosi, fu apposta per deliberazione del Consiglio comunale una lapide commemorativa.

L'on. Crispi intervenne alla cerimonia, e, acclamato entusiasticamente dalla folla, pronunciò con energico accento un breve discorso, nel quale prendendo occasione dall'incontro del Re e del cardinale, affermò che, ora come allora, bisogna che le due autorità civile e religiosa procedano in accordo.

Alludendo agli anarchici soggiunse: Una triste gente scrive sulla sua bandiera: *nè Dio, nè Patria. Opponiamo* loro l'altra bandiera: *Dio, Re e Patria.* La formula non è nuova, ma è logica illazione di quella di Mazzini dopo il plebiscito. Questa bandiera sarà per voi segnale di vittoria. *In hoc signo vinces.* »

Il discorso di Crispi produsse grande impressione, e si commentano vivamente le *frasi allodenti alle relazioni tra Chiesa* e Stato, frasi tanto più significanti dopo gli avvenimenti di questi giorni tra Governo e Vaticano.

Il Novrol ha un profumo igienico.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'opposizione Zanardelli

Roma 10 — La *Riforma* accennando alle voci di probabilità di un convegno dei cap del partito di opposizione, provocato dall'on. Zanardelli, deplora che tra gli avversari del Gabinetto vi sia l'egregio uomo che fu tanta parte del primo ministero Crispi.

Infamie degli albanesi

Belgrado 10 — Quattromila albanesi si impossessarono della città di Sienica, la saccheggiarono, e fecero strage degli abitanti oltraggiando le donne.

Numerose truppe turche marciano contro gli albanesi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 settembre.

Nessun cambiamento da segnalare col principiare della settimana; siamo d'altronde al lunedì, giornata che per lo più riesce incerta, per l'assenza mattutina di molti setaiuoli i quali hanno aumentato di numero approfittando delle due *feste consecutive* di sabato e domenica.

I prezzi continuarono pur oggi ad essere ben sostenuti dai detentori; il risultato del mercato serico tuttavia non permette d'indicare numerose transazioni, ed è più che naturale visto il forte lavoro della scorsa settimana.

Esistono ricerche in *quasi ogni* genere e particolarmente nei titoli fini, ma, contro le pretese dei detentori, il compratore si fa vedere poco volonteroso d'acquistare e preferisce ancor lui aspettare e vedere come si mettono le cose.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.66 a 0.94
Burro	al Chilog.	da „	2.20 a 2.35
Patate	al quintale	da „	5.— a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.— a 10.90
Frumento	„	da „	12.— a 13.30
Segala	„	da „	9.35 a 9.50
Sorgorosso	„	da „	0.— a 0.—
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	—.— a —.—
id. di pianura	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.05 a 5.25
II.a „ „	da „	4.70 a 5.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.50 a 4.75
II.a „ „ da	„	4.40 a 4.50
Paglia da foraggio al quint. da	„	0.— a 0.—
„ da lettiera „ da	„	2.80 a 3.25

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L.	2.45 a 2.55
Legna tagliato „ da	„	2.20 a 2.80
Carbone I.a qualità „ da	„	6.50 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.50
„ „ di dietro	„	da „	1.50 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo	„	da „	1.70 a 1.80
„ „ „ secondo	„	da „	1.50 a 1.60
„ „ „ terzo	„	da „	1.30 a 1.40
Manzo II. „ „ primo	„	da „	1.50 a 1.60
„ „ „ secondo	„	da „	1.30 a 1.40
„ „ „ terzo	„	da „	1.— a 1.10
Vacca	„	da „	1.— a 1.60
Pecora	„	da „	1.20 a 1.40
Ariete	„	da „	1.20 a 1.30
Castrato	„	da „	1.30 a 1.50
Agnello	„	da „	1.20 a 1.40
Capretto	„	da „	0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

50 pecore, 75 castrati, 40 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 al Kg. a p. m.; 50 pecore da macello da lire 1.05 a 1.15 al Kg. 30 d'allevamento a prezzi di merito; 60 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0. a 0. al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

250 suini d'allevamento; venduti 125. Prezzi soliti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 settembre 1894.

Rendita	10 sett.	11 sett.
Ital. 5 % contanti	90 90	90.80
„ fine mese . . .	90.40	90.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	305.—	302 —
„ 3 % Italiane	275.—	274.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	471.—	471.—
„ „ „ 4 ½	475.—	474.—
„ 5 % Banco di Napoli	4 0 —	410.—
Fer. Udine-Pont.	1:8.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	723.—	720.—
„ di Udine	112.—	112.—
„ Popolare Friulana . . .	116.—	115.—
„ Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
„ Veneto	208.—	205.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
„ ferr. Meridionali . .	613.—	618.—
„ „ Mediterranee	468.—	464.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	110.½	110.15
Germania . . . . „	136.—	136.10
Londra . . . . „	27.76	27.77
Austria e Banconote . . „	223.—	222.½
Corone . . . . „	112.—	112.—
Napoleoni	22.6	22.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons .	82.—	82.40
	—.—	—.—

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI, *gerente responsabile.*

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da riparare esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.45

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 11.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia Arrivo alle ore 18.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.53	15.57
O. 17.28	19.30	M. 17.14	[illegible]

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.53	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco